

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

LEFT

CULTURA ARTE GRAFICA



Il cappotto di Kounellis

Il Maestro sapeva cosa voleva ottenere, ma per realizzarlo aveva bisogno della sapienza artigianale degli stampatori. In occasione di Vicino/Lontano la Stamperia d'arte Albicocco di Udine ripropone le celebri impronte. Ecco come nacque quel capolavoro grafico

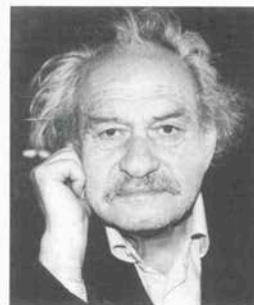
di Gianluca Albicocco

«**M**i ha chiamato il Maestro, dice che possiamo andare da lui martedì prossimo, a lavorare». Mio padre, fino a quel momento, aveva chiamato Maestro solamente due artisti, due grandi artisti: Giuseppe Zigaina ed Emilio Vedova. Figure paterne, per lui. Rimasi attonito: Jannis Kounellis aveva accettato la nostra proposta, realizzare un nuovo lavoro grafico in collaborazione con la nostra Stamperia. Eravamo felici, quella felicità quasi infantile, pura, fine a se stessa. Ci guardammo negli occhi. «E adesso?» dissi. Corrado mi guarda con un sorriso che da tanto non gli vedevo fare. «Adesso noleggiamo un furgone, lo carichiamo con tutto quello che ci viene in mente e partiamo per Umbertide». Il problema più grande stava nel fatto che non avevamo la minima idea di che cosa il Maestro avrebbe voluto realizzare. «Portiamo le lastre, tante, di vario formato, anche quelle grandi da due metri per uno. Qualcuna la prepariamo già con l'acquatinta, qualcuna con la vernicetta per l'acquaforte, qualcuna levigata a specchio, qualcuna grezza, rovinata; e poi... tutto il necessario per incidere, punte, chiodi, carte vetrare. Portiamo anche quei matitoni ad olio, potrebbe usarli sulla lastra preparata per l'acquatinta. Tutto il necessario per la maniera a zucchero, vasche, bacinelle, inchiostri di ogni tipo, pennelli grandi, piccoli, vecchi e nuovi. Portiamo anche la resina, il catalizzatore per fissarla e la polvere di ferro: potrebbe fare un carborundum. Acetone, stracci, garze usate, indurite, tarlatana nuova e vecchia, puzzolente di inchiostro. Portiamo tutto». Così partimmo, con il furgone carico di qualunque cosa ma soprattutto di sogni. La Stamperia era semivuota. Arrivammo ad Umbertide, nello studio del Maestro, a cavallo tra Umbria e Toscana. Entrammo con le gambe che tremavano. Kounellis stava facendo vedere a sua moglie Michelle l'ultimo lavoro realizzato, le chiedeva un'opinione. Ci accolsero con gentilezza. Gli assistenti del Maestro si resero subito disponibili ad aiutarci, capivano che eravamo emozionati, tesi. «Vi serve una mano a scaricare il materiale dal furgone?» ci chiese uno di loro. «Prima», disse Corrado, «cerchia-

vicino/longtano

PREMIO TERZANI

LEFT



mo di capire che intenzioni ha il Maestro». «Voglio riportare su lastra i cappotti». Silenzio «E adesso come facciamo?» Pensai tra me e me. L'assistente va nell'altra stanza, torna con un grande sacco pieno di cappotti. I cappotti di Kounellis. Quelli che sono nei musei e nelle gallerie di tutto il mondo. Quelli che avevo visto a Trieste al Salone degli Incanti, al Castello di Rivoli, nei libri di storia dell'arte, nelle riviste, sui giornali e sui tanti cataloghi che gelosamente custodiamo in Stamperia. Corrado, che quando si tratta del suo lavoro ha la mente più fresca di un quindicenne, vede già stampata l'opera, la vede. E vede in un batter d'occhio la soluzione. «Bene, prendiamo un cappotto, imbeviamolo di resina e catalizzatore e riportiamo l'impronta del cappotto sulla lastra», disse. «Questi sono matti» pensai. Il Maestro si fidò. Lui sapeva cosa voleva ottenere, nostro era il compito di farglielo realizzare. Prendemmo un grande secchio, lo riempimmo con una tanica di resina epossidica. Quella resina che si utilizza per realizzare le piscine, o le barche. Un odore terribile di resina ed acetone inondò lo studio. Ero davvero molto imbarazzato. Kounellis non si scompose. Ancora non gli era chiaro il procedimento tecnico, ma continuò a fidarsi con grande rispetto per noi e per il nostro lavoro. Fu così

che immergemmo il cappotto nel secchio. Il Maestro lo prese e con un gesto, quasi una performance, lo sbatté sulla lastra, lo schiacciò, lo girò. C'era l'impronta. Ora toccava a me e mio padre: prendemmo i due sacconi di polvere di ferro, il carborundum, e cominciammo a farlo cadere su tutta la lastra. Il carborundum si attaccò là dove c'era l'impronta di resina lasciata dal cappotto. Aspettammo dieci minuti dopodiché togliemmo la polvere in eccesso. Avevamo davanti la prima matrice. Era un capolavoro, non credevo ai miei occhi. Ho pensato: «Ce l'abbiamo fatta, abbiamo trovato la strada giusta!». Il Maestro era compiaciuto ma forse si poteva fare qualcosa di più. Il cappotto era forse troppo intriso di resina dunque la matrice troppo "piena". Bellissima, Kounellis era contento, ma dovevamo trovare il modo di non inzuppare troppo il cappotto. «Bene, andiamo avanti, ne voglio fare dodici». Così prendemmo un'altra lastra ed un altro cappotto. Dissi: «Per non bagnare troppo il cappotto potremmo versare la resina su una lastra, dopodiché intingere il cappotto da lì, senza immergerlo completamente nel secchio. Quindi riversare il cappotto stesso su un'altra lastra dove rimarrà l'impronta. In pratica potremmo usare una lastra come "tavolozza"». Funzionò. Con

mia grandissima soddisfazione funzionò. Kounellis era ancora più soddisfatto. Andammo avanti continuammo con questo sistema. L'odore di acetone era terribile ma, essendo l'unico solvente in grado di togliere la resina dalle mani, non potevamo farne a meno. Man mano che il Maestro realizzava le lastre, le portavamo fuori, in giardino, per farle asciugare. A lavoro ultimato, queste dodici lastre, distese sul prato, sembravano dodici sudari. Ai miei occhi poteva essere un'installazione. Era un Kounellis. Così facemmo pulizia, raccogliemmo nei sacchi il carborundum in eccesso, anche quello caduto sull'erba. Caricammo le lastre sul furgone e dopo aver salutato il Maestro, la signora Michelle ed i preziosissimi assistenti, partimmo per tornare a casa. Eravamo felici, quella felicità quasi infantile, pura, fine a se stessa. Il giorno dopo, a Udine, nella nostra Stamperia, iniziammo a prepararci per le prime prove di stampa. Tagliammo i fogli dalla bobina di carta Hahnemühle, preparammo l'inchiostro. Quello

buono, quello della Charbonnel. «Ne andranno via più di 300g per stampa, la tecnica del carborundum richiede l'utilizzo di moltissimo inchiostro, ma non importa. Dobbiamo fare il massimo». Bagnammo i fogli ed il giorno dopo iniziammo le prove. Già dalla prima prova di stampa capimmo di essere davanti a qualcosa di grandioso. Un grande artista non è mai tale per caso. Kounellis aveva realizzato, ancora una volta, qualcosa di potente, che, senza ombra di dubbio, rimarrà nella storia della grafica. Noi ci prendiamo il merito di averlo supportato tecnicamente. Dopo questo lavoro, sono molti gli artisti che hanno voluto avvicinarsi al carborundum. Un nero così non lo si ottiene con nessun'altra tecnica. Un nero intenso, vellutato, materico. E quando versiamo la polvere sulle matrici degli altri artisti cade ancora qualche filo d'erba del prato di Umbertide. «Guarda, stai realizzando un'opera con i fili d'erba del prato di Kounellis, con il carborundum che ha usato lui». Lo dico sempre, e la reazione è sempre la stessa: uno sguardo compiaciuto ma allo stesso tempo reverenziale, timoroso, di rispetto infinito per un artista immenso.

La mostra

La Stamperia d'arte Albicocco di Udine presenta, fino al 15 luglio, l'ultimo capolavoro grafico di Jannis Kounellis (Pireo 1936 - Roma 2017), dopo il successo dell'antepri-ma romana di Kounellis - *Impronte* ospitata all'Istituto centrale per la grafica. Si tratta di un ciclo di 12 impronte grafiche al carborundum, dei suoi celeberrimi "cappotti" neri, realizzate appositamente dall'artista nel suo atelier di Umbertide in Umbria, tra il 2014 e il 2016. La mostra fa parte del programma del festival Vicino/Longtano che prosegue fino al 13 maggio. www.vicinolontano.it

In alto
Jannis Kounellis
A sinistra
alcune immagini
dei "cappotti neri"
di Kounellis, opere
grafiche realizzate con
il carborundum

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Avvenire



Sabato
12 Maggio 2018

ATTUALITÀ | 11



Ghetti d'Italia «Fantasmi senza diritti» Il rapporto di Msf sul popolo degli esclusi

«Sono 10.000 i migranti in Italia che si trovano in insediamenti informali, nelle aree rurali e nei centri urbani, in quanto esclusi dall'accoglienza. Vivono in condizioni precarie, non hanno accesso all'assistenza sanitaria. Il 55% è senza acqua ed elettricità». Emerge dal secondo rapporto di Medici Senza Frontiere, "Fuori campo", presentato al festival "vicino/lontano" da Bianca Benvenuti, di Msf Italia.

«Abbiamo visitato 50 insediamenti in tutte le regioni d'Italia - ha spiegato Benvenuti - verificando che le condizioni di vita dei migranti sono molto preoccupanti. Auspichiamo che siano messi almeno nelle condizioni di accedere all'assistenza sanitaria, qualora ne abbiano il diritto». Disagi crescenti per il popolo esclusi dai piani governativi di accoglienza (con revocche motivate da allontanamenti volontari, ma anche da scarsa conoscenza dei propri diritti e da altre contingenze). Situazione in peggioramento anche per i migranti ospitati nelle strutture di accoglienza governative, ricorda Msf, che stanno per l'80% in centri di accoglienza straordinaria, privi di qualsiasi misura di integrazione.

Le condizioni umanitarie all'interno degli insediamenti informali sono drammatiche. Nella metà dei siti mancano acqua potabile ed elettricità e

Almeno 10mila stranieri vivono nascosti, fuori dai circuiti di ospitalità e integrazione

l'accesso ai servizi sanitari è carente o inesistente: i migranti in attesa di essere ammessi alla procedura di asilo non sono coperti da alcuna assistenza sanitaria pubblica e tra i rifugiati che vivono in Italia da più anni, 1 su 3 non è iscritto al Servizio sanitario nazionale e 2 su 3 non hanno accesso regolare al medico di famiglia o al pediatra.

Siva dall'ex villaggio olimpico di Torino, che ospita più di 1000 rifugiati, alla più piccola casa "Don Gallo" nel centro di Padova, dove l'unica doccia è un tubo di gomma in giardino; dalle stazioni ferroviarie del Sud e Nord Italia dove afgani e pakistani attendono per mesi di accedere alla procedura di asilo, ai siti permanenti di eritrei a Roma; dalla fabbrica dismessa "Ex-Set" di Bari, dove rifugiati africani vivono dal 2014 in condizioni indegne, alla pista di Borgo Mezzanone a Foggia, sito informale a ridosso di un centro governativo di prima accoglienza. Una rete di marginalità causata anche dall'inadeguatezza di un sistema di accoglienza che alla cronica carenza di posti continua ad abbinare modalità di gestione emergenziali, tanto che su 100.000 posti attualmente disponibili, più del 70% si trova all'interno di strutture straordinarie. L'"Ex-Set" barese, ad esempio, è una fabbrica dismessa, un grosso capannone dove vivono fino a 200 rifugiati in una ventina di tende sovraffollate. Nsja, 32 anni, è il barbiere del ghetto. È in Italia dal 2008: «Quando sono scappato dalla Libia, ho passato nove giorni in mare. Durante il viaggio 11 persone sono morte. Questo posto è meglio di niente. È un posto sicuro dove rientrare. Mi sento solo ma non posso tornare nel mio Paese. C'è la guerra. C'è la fame». (N.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicino/ontano

PREMIO TERCANI

il manifesto

quotidiano comunista

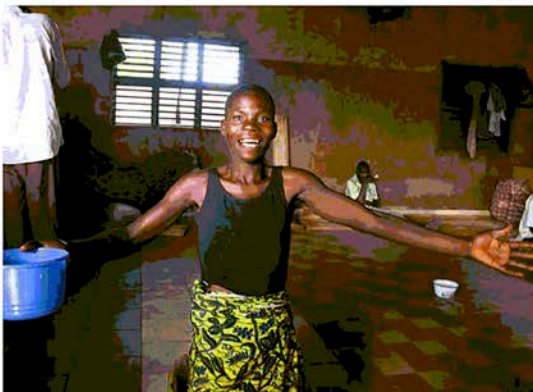
ALIAS

6

Alias

sabato 12 maggio 2018

MENTE



RODOLFO CASADEI

Grégoire non è ingenuo, non è un idealista che vive fra le nuvole. Sa che a volte i pazzi possono diventare pericolosi per sé e per gli altri, gli è capitato di essere schiaffeggiato da qualcuno di loro o di finire fuori strada con l'aiuto per l'azione lirazionale di un malato trasportato. Ma sa anche quello che la psichiatria e la società insieme ci hanno messo molti anni ad ammettere: che la contenzione del malato da stesso eccezionale possa ad essere facilmente prassi banale e continuativa, che rassicura i sani mentre diventa un'oppressione permanente della persona. Le catene non sono terapeutiche: peggiorano le condizioni psicologiche e fisiche del malato. Permettono alla società di non occuparsi di lui, alla famiglia di non vergognarsi davanti ai vicini e ai conoscenti, e soprattutto vengono lontani qualcuno diventato qualcosa che fa paura: lo rendono innocuo mentre lo reificano.

I malati mentali fanno paura. Paura del contagio, della contaminazione, prima ancora che paura di danni fisici o materiali da atti irrazionali del demone. L'aficana paura che gli spiriti che hanno colpito il malato possano colpire chi lo avvicina e determinare anche in lui la possessione e la malattia è la versione simbolica di una paura universale: quella di diventare pazzi a propria volta, isolati e inavvicinabili da tutti, trascinati nella follia dagli stimoli psichici a causa di eventi traumatici con essi.

Agli inizi della loro storia, per quasi due anni Grégoire e la San Camillo si sono occupati di malati mentali ricoverati dalle strade, senza vera conoscenza che esistevano malati ridotti in catene e messi ai ceppi dai loro stessi familiari, o da sedicenti guaritori. La vigilia della domenica delle

Prigionieri degli spiriti

AFRICA » GRÉGOIRE AHONGBONON E LA SUA OPERA DI SALVATAGGIO DEI «PAZZI» DI VILLAGGIO IN VILLAGGIO

Palme del 1994, una donna telefona a Grégoire e lo informa che in un villaggio a quaranta chilometri da Bouaké c'è un malato immobilizzato da molto tempo dai suoi familiari, in condizioni di salute deplorabili. «Comincia già a fare buio quando mi arriva la telefonata di una donna», racconta Grégoire. «Mi dice: So che lei ha creato un centro per la cura dei malati mentali, mio fratello è gravemente malato da anni, ma la sua famiglia non fa niente per lui. Lo tengono legato e incatenato al suolo dentro a una capanna. Lei deve venire ad aiutarlo». Era la prima volta che qualcuno mi parlava di

malati incatenati, e sono rimasto sorpreso. Non ho perduto tempo, sono partito la sera stessa e sono arrivato al villaggio. Ho trovato la casa e ho chiesto ai genitori del malato di poter vedere il loro ragazzo. Si sono arrabbiati con la figlia che mi aveva chiamato e con me. Perché hai fatto venire qui della gente? Il nostro malato è marico, non si può fare più niente». Ho reagito: Un uomo marico? Cosa vuol dire? Anche se è marico, voglio vederlo».

Si cosse continuavano a rifiutarsi di mostrarmi il malato, ho minacciato di chiamare la polizia e denunciarli per sequestro di persona. Visto il

trambusto, è intervenuto anche il capovillaggio. Ha cercato di calmare gli animi e alla fine è stato lui a convincere la famiglia a mostrarmi il loro malato. Avevo visto tanti pazzi in pesanti condizioni, in stato di abbandono per la strada, ma la scena che mi si è presentata davanti, quella notte, è stata sconvolgente. L'uomo era incatenato al suolo nella stessa posizione di Gesù in croce, le braccia e le gambe bloccate dai fili di ferro. Il ferro era entrato dentro la carne, si confondeva con la carne: carne e ferro erano diventati una massa indistinguibile. Era veramente marico, coperto di ulcere. Ero

deciso a portarlo via da lì, ma non avevo con me strumenti adatti al liberarlo, e non potevo chiederli alla famiglia. Tornai la mattina dopo, domenica delle Palme, insieme a una suora infermiera e a un paio di casse, con cui tagliai il filo di ferro facendo bene attenzione a non ferire il malato. Si chiamava Kouakou e aveva 21 anni. Non si reggeva in piedi, dovevano sorreggerlo noi. Mi disse: «Signore, non so come ringraziarvi. Non capisco perché i miei genitori mi hanno fatto questo, io non sono cattivo».

Proche settimane dopo il mio arrivo, perché le infezioni non erano più curabili, la settec-

CONFINI - BASAGLIANI - Allo spazio Comer del Maxi, fino al 13 si sta lavoro di Renato Barilli, Carla e 1/2/Dono di Isola di Comino, ovari di Maria Italia Zucchi, organizzato da M. Roma. Una selezione di foto dell'artista romano realizzate nell'autunno del 1979, per la manifestazione «L'ombra e la notte».



Persone con disagio mentale accolte nei centri dell'associazione San Camillo de Lellis. Foto di Fabrizio Arigossi

ma troppo avanzata. Ma almeno è morto con dignità, come un uomo. Da quel giorno ho cominciato a viaggiare in lungo e in largo per la regione, andando in tutti i villaggi da cui mi arrivavano notizie di malati mentali incatenati o ai ceppi. Da allora porto sempre in auto gli «attrezzi del lavoro».

Gli attrezzi sono cesoie, sego, seghetto, mazza e martello. Da quella domenica delle Palme sono passati più di vent'anni, e Grégoire calcola di avere in tale lasso di tempo liberato dalle catene un migliaio di persone, compresi alcuni che erano tenuti prigionieri nei campi di preghiera dei sedicenti guaritori. Per alcuni anni è stata un'attività che Grégoire ha condotto in prima persona, con il supporto di qualche aiutante.

Negli ultimi tempi sono state create équipe che operano su appuntamento, per quelle famiglie che vogliono affidare il loro caro a un centro di accoglienza della San Camillo, ma fino all'ultimo momento lo tengono bloccato in una stanza o in una capanna perché non si fidano di quello che potrebbe fare. Quando l'équipe arriva, la alcune famiglie restano a guardare mentre gli incaricati si sciolgono l'incanto della sua prigionia, altre partecipano attivamente alle operazioni di liberazione.

«Non ricordo tutte le liberazioni che ho compiuto personalmente, sono state centinaia mi capita di fare anche ai giorni nostri», spiega Grégoire. «Non ho più da lavorare con le famiglie come mi successe la prima volta per liberare Kouakou. Incauto le famiglie: non saranno a fare, temo che il loro orgoglio faccia del male ad altri e noi c'ha paura degli spiriti. Ma se andate da loro dicendo che del loro caro vi occuperete voi, che glielo ripreterete quarto, non si oppongono, anzi vi ringraziano». Alcuni di loro sono incatenati da poche settimane, altri da anni che volte il contano in doppia cifra. La persona che è rimasta più tempo incatenata fra quelle che Grégoire ha liberato era un certo Janin, tenuto fuori di casa per ben trentasette anni, prigioniero all'aperto nei pressi di un immenso cimitero ai bordi del villaggio, un braccio bloccato in un tronco. «È morto di vecchiaia qualche anno fa, lo riportammo al villaggio dopo tre anni trascorsi in uno dei nostri centri. Quando fece ritorno lo accolsero con una grande festa, la commovente».

UN LIBRO TESTIMONIANZA

STORIE DEI REIETTI DELLA SOCIETÀ

Pubblichiamo in questa pagina un estratto del volume «Grégoire. Quando le fedi spezzò le catene», a cura di Rodolfo Casadei (Emi, pp. 160, euro 16, prefazione di Eugenio Barresi), in uscita in questi giorni. Vi si narra la figura di Grégoire Ahongbonon e il suo «apostolato civile» al fianco dei reietti della società per le offese del diavolo mensile. La sua vita in Africa ricorda l'opera e l'attività dello psichiatra Franco Basaglia (e 40 anni dell'approvazione della legge 180, di Basaglia). Castoldi sta intanto ripubblicando le sue principali opere e anche il nuovo libro

della figlia Alberta Basaglia, scritto a quattro mani con Giulietta Rocca, «I rintocchi della Marangona». Il festival «Vicino/ontano» renderà omaggio all'avversario della legge 180, in presenza di Grégoire Ahongbonon negli spazi altamente simbolici della Comunità Nuova a Sant'Orsola. Il festival Psichiatria di Udine, Alle 16, si terrà un incontro con gli psichiatri Renzo Benin e Marco Bertali. Ahongbonon sarà ospite anche al Salone del Libro di Torino e poi in un tour italiano che toccherà diverse città.



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

ANSA.it

ANSA.it Friuli Venezia Giulia

Festival vicino/lontano, Quirico 'dovere raccontare Yemen'

Il Premio Terzani 2018 sulle aree calde del Medioriente

Redazione ANSA

UDINE

11 maggio 2018

18:21

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 Stampa



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

(ANSA) - UDINE, 11 MAG - "Ci diciamo indignati per quello che fa Assad in Siria, chiamandolo criminale, e poi fingiamo di ignorare quello che il principe ereditario dell'Arabia Saudita sta facendo per reprimere la ribellione degli sciiti nello Yemen del Nord, dove vengono uccisi ogni giorno uomini, donne, bambini nel silenzio totale dell'Occidente". A lanciare un grido di allarme sulla situazione attuale nello Yemen è Domenico Quirico, giornalista e inviato che dalle pagine de la Stampa ha raccontato le vicende dell'Africa e del mondo arabo degli ultimi vent'anni, vincitore del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani 2018 con 'Succede ad Aleppo' (2017), libro reportage sulla Siria. Il riconoscimento gli sarà consegnato domani a Udine nell'ambito del 14/o Festival vicino/lontano, in corso fino al 13 maggio nella città friulana, sul tema 'Squilibri'.

Vicino/Lontano

PREMIO TERZANI

SABATO 12 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

52 | Culture

MESSAGGERO VENETO SABATO 12 MAGGIO 2018

Confronto sulla scottante **attualità** in San Francesco con **Allievi, Gatti, e Yvan Sagnet** che ha combattuto il "caporalato"

di AURORA MILAN

Gli sbarchi e la crisi migratoria, e ancora la densità, il Tirveco, il cambiamento della popolazione, la gestione della nuova povertà e l'aumento dei canali irregolari di accesso al lavoro. Tessere di un puzzle che costituisce il nostro presente. Sorge spontanea la domanda: "Immigrati. Possiamo farne a meno?". Una domanda che si fa titolo del dibattito con il pubblico ospitato ieri alla Chiesa di San Francesco. Per cercare una soluzione al quesito, tantissimi relatori hanno risposto alla chiamata di Vicino/Lontano: Stefano Allievi, professore di sociologia all'università di Padova; la professoressa di demografia della Sapienza di Roma Elena Ambrosetti; Bianca Benvenuti, Advocacy Officer di Medici Senza Frontiere; Fabrizio Gatti, giornalista de L'Espresso; Fadi Hassan, docente di macroeconomia al Trinity College di Dublino; Andrea Saccucci, che insegna Diritti dell'uomo alla Cattolica di Milano; e infine il cameronese Yvan Sagnet, leader e simbolo del primo sciopero di braccianti in Puglia nel 2011.

Un omaggio a Alessandro Leogrande, tra i finalisti del premio Terzani due anni fa con "La Frontiera", ha aperto l'evento a cui sono seguiti i saluti a Angela Terzani tra il pubblico. Nel 2017, 119 mila migranti hanno raggiunto le coste italiane. Nel 2016 su 34 mila soggetti inseriti nel sistema Sprar, il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati del Ministero dell'In-



Relatori ieri in San Francesco per "Immigrati. Possiamo farne a meno?" con Stefano Allievi, Elena Ambrosetti, Bianca Benvenuti, Fabrizio Gatti, Fadi Hassan, Andrea Saccucci, Yvan Sagnet (r. Luca d'Agostino)



vicino/lontano

«Immigrati falso dilemma non si può farne a meno»

Dibattito a più voci. Nel 2017 registrati 119 mila ingressi Su 34 mila rifugiati e richiedenti asilo solo 895 lavorano

terno, soltanto 895 hanno fatto il loro ingresso nel mondo del lavoro. Questa la fotografia "dal di qua del mare" - parole di Fabrizio Gatti - realizzata dal giornalista de L'Espresso. «Abbiamo sentito in pericolo per il fenomeno migratorio? No - ha asserto Gatti - il saldo naturale nascite-decessi registra un valore negativo. Affiancando i dati sull'immigrazione otteniamo un saldo positivo di 38 mila nuovi residenti, nuovi arrivi che costituiranno l'ossatura del paese nei prossimi decenni».

«Se possiamo fare a meno dei migranti non è la domanda giusta perché, secondo la Costituzione, dobbiamo garantire a queste persone dei diritti alla base del patto sociale dello Stato. È la gestione dei flussi che andrebbe

implementata sfruttando i canali di cooperazione internazionali predisposti» afferma il professor Hassan. Elena Ambrosetti ha dipinto un quadro sull'impatto dell'immigrazione a livello globale per poi passare nello specifico al nostro paese: «Le migrazioni ci sono già servite, ci stanno già servendo e ci serviranno in futuro. L'arrivo di immigrati ha fatto sì che il si-

stema demografico italiano reggesse. L'iniezione di giovani adulti e bambini ha aiutato a non acuire lo squilibrio demografico che si sarebbe verificato. La popolazione anziana in Italia si attesta al 22 per cento: poteva essere molto più alta se non ci fosse stata l'immigrazione».

Un intervento eccentrico sul tema del viaggio quello di Stefano Allievi: «In un mon-

do in cui il turismo rappresenta la principale industria mondiale, chi non può muoversi molto spesso fa "un salto nel tempo", ma all'indietro: un viaggio di queste persone dura un anno e mezzo per un tragitto dall'Africa centrale alla Libia, spendendo cifre esose in un'era di low-cost, con livelli di sicurezza inesistenti».

In chiusura gli interventi



L'ADESIONE

di NICOLETTA SIMONCELLO

«Nonostante le recenti accuse, Vicino/Lontano si schiera con Medici Senza Frontiere. Siamo orgogliosi di ospitarli anche quest'anno» esordisce Paola Colombo, curatrice del festival. «Tanti i temi di profonda urgenza portati dall'organizzazione di medici e giornalisti a Udine. Tre gli incontri dedicati al programma: l'inaugurazione della mostra fotografica "L'ospedale di tutte le guerre", l'assegnazione del premio Terzani al libro di Domenico Quirico "Succede ad Aleppo" con la testimonianza del dottor Stefano Di Bartolomeo - medico che ha lavorato in Siria - e la presentazione dell'ultimo rapporto "Fuori dal campo" di Msf, la mappa dei migranti e rifugiati esclusi dal sistema di accoglienza. Secondo i dati che emergono dalla seconda edizione di "Fuori dal Campo", rapporto redatto in collaborazione con numerose associazioni territoriali, in Italia sono più di diecimila i migranti esclusi, a

vario titolo, dai circuiti di accoglienza governativa» afferma Bianca Benvenuti, advocacy officer dell'organizzazione indipendente. «In particolare, in Friuli Venezia Giulia in città come Udine, Portonovo e Trieste - continua - si assiste in maniera diffusa al fenomeno degli insediamenti urbani informali. Sparsi nell'intero territorio nazionale, abbiamo analizzato cinquanta degli insediamenti di questo tipo, nei quali più del 55 per cento delle persone, sopravvive senza avere accesso all'acqua e all'elettricità».

Undici storie per raccontare le vittime dei conflitti che stanno segnando oggi il Medio Oriente, con un impatto devastante sul presente e il futuro della vita di migliaia di persone. A cura di Alessio Manno - uno dei vincitori dell'ultimo World Press Photo - "L'ospedale di tut-

L'APPELLO A UNA PIENA ACCOGLIENZA

Il festival appoggia Medici Senza Frontiere: «Oltre 10 mila i profughi esclusi in Italia»

te delle persone» dichiara Sara Maresca, press officer di Msf. «In Siria, anche nelle zone liberate, mine e trappole per uomini prive di senso militare, vengono posizionate nelle case dei civili che tornano dai campi profughi» spiega Di Bartolomeo.

Ecco quali ferite è necessario tentare di ricucire, uno degli aspetti più drammatici di questa guerra: nella zona



nord-orientale del paese, è raddoppiato il numero di persone ferite da inganni esplosivi nascosti, che ingannano la popolazione nella sofferenza estrema.

La tragedia siriana e i tanti feriti da mine e trappole disseminate nelle zone ora libere

di una prospettiva volta all'integrazione. Dal conflitto siriano, uomini e donne si ritrovano bloccate alle frontiere o a vivere per strada, in insediamenti informali o edifici occupati, spesso senza accesso ai beni essenziali e alle cure mediche di base.



di una prospettiva volta all'integrazione. Dal conflitto siriano, uomini e donne si ritrovano bloccate alle frontiere o a vivere per strada, in insediamenti informali o edifici occupati, spesso senza accesso ai beni essenziali e alle cure mediche di base.

di una prospettiva volta all'integrazione. Dal conflitto siriano, uomini e donne si ritrovano bloccate alle frontiere o a vivere per strada, in insediamenti informali o edifici occupati, spesso senza accesso ai beni essenziali e alle cure mediche di base.

di una prospettiva volta all'integrazione. Dal conflitto siriano, uomini e donne si ritrovano bloccate alle frontiere o a vivere per strada, in insediamenti informali o edifici occupati, spesso senza accesso ai beni essenziali e alle cure mediche di base.

Vicino/Lontano

PREMIO TERZANI

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C.1) DCB UDINE
 SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/52756-527218

SABATO 12 MAGGIO 2018 MESSAGGERO VENETO

Culture | 53



Augé e gli squilibri
 Quirico riceve
 il premio Terzani



L'invitato della Stampa Domenico Quirico è il vincitore del Premio Terzani 2018 per "Succede ad Aleppo", l'intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in Siria, edito Laterza. Riceverà il riconoscimento da Angela Terzani Staudé, presidente di Giuria, stasera al Teatro Nuovo alle 21. Dialogherà con la giornalista Maria Serafini, autrice dell'istant book "Maria Giulia che divenne Fatima", la prima libraiista italiana. Alla serata parteciperà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba. Ricchi e poveri: l'antropologo Marc Augé, in dialogo con Nicola Gasbarro sarà alle 17 nella Chiesa di San Francesco. Alle 20 all'Oratorio del Cristo la presentazione de "I Prossimi umani", di Francesco De Filippo e Maria Frega: coordini il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier. Anche il Messaggero Veneto Scuola tra i protagonisti di Vicino/Lontano con "Salvaguardiamo l'ambiente" i ragazzi coordinati da Gabriella Scriveri e Oscar d'Agostino, presenteranno a contagio il pubblico con le "buone notizie" in materia ambientale, ospite Folke Terzani. Interverranno il direttore Omar Monestier e Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli. Appuntamento a domenica 13 maggio all'Oratorio del Cristo alle 10.



di Andrea Accucci, di Bianca Benvenuti, che ha spiegato come Medici senza Frontiere operi per supportare i migranti esclusi dal sistema accoglienza, proponendo una mappa della vulnerabilità di questi soggetti; e di Yvan Sagnet, bracciante che ora ha deciso di passare dalla protesta alla proposta: «Sto lavorando per diffondere una coscienza fra i lavoratori e lo po-

polozioni migranti, costruendo un'alleanza popolare tra i nuovi perdenti, italiani e stranieri, per scongiurare una guerra tra poveri. Non si può delegare la prevenzione alla magistratura: chiediamo allo stato di fare la sua parte con più controlli, per combattere la cultura dell'illegalità diffusa dovuta all'impunità di iugant».

IL PIACERE DELLA LEGALITÀ

Il rapper Amir Issaa e la voglia di riscatto: «Ho trovato la musica»

Il cantante di origine egiziana e il messaggio di fratellanza Lirio Abbate: «Negare che c'è la Mafia è fare il suo gioco»



Amir Issaa rapper con radici egiziane

di GABRIELE FRANCO
 «Parlare a volte non conta quanto il fare. E voi con questa iniziativa dimostrate di essere coraggiosi, perché chi dice che la mafia non esiste resta schiavo degli assassini». Con questo abbraccio di stima il giornalista Lirio Abbate ha salutato gli oltre 1.100 studenti accorsi al Teatro Nuovo per l'undicesima edizione del progetto "Il piacere della legalità".

Un'occasione ricorrente a Vicino/Lontano, il momento conclusivo di un percorso formativo rivolto a studenti e detenuti.

Un concerto di realtà, istituzioni e scuole uniti per sensibilizzare i grandi del futuro su un presente ancora macchiato dal sangue del passato.

È stata proprio la testimonianza del vicedirettore de L'Espresso, minacciato di morte per le sue inchieste su cosche, malaffare e collusioni tra politici e mafia, ad avere toccato più nel profondo i ragazzi in sala. «La mafia è una montagna di merda e chi la nega ancora oggi è un mafioso come loro» ha subito tuonato.

Da piccolo il musicista ha avuto la polizia e i criminali in casa, ma non mi sono accontentato di ciò che mi era stato riservato: volevo farmi strada e non con la violenza»

La mattina al Teatro ha visto poi intervenire altre grandi voci della legalità, intermezze dalla presentazione dei lavori svolti durante l'anno.

Dal grande coinvolgimento emotivo e artistico la presenza di Amir Issaa, rapper ro-

mano figlio di padre egiziano e madre italiana e cantastorie moderno delle diversità nazionali.

Con una nomination ai David di Donatello per la colonna sonora del film "Scialli" e il fresco di pubblicazione del libro "Vivo per Questo", sul palco ha lasciato parlare la sua vita in rime. «Da piccolo ho avuto la polizia e i criminali in casa, ma non mi sono accontentato di ciò che mi era stato riservato: volevo riscattarmi e l'ho fatto con la musica e non con la violenza».

La sintesi perfetta di una battaglia contro destino e preconcetti. Oltre duecento canzoni il risultato a oggi, con due pezzi esibiti sul palco in un'invadenza di giovani fan tra cori, balli spontanei e mani al cielo.

Con un altro linguaggio ha invece voluto portare la sua testimonianza Yvan Sagnet. La storia è quella conosciuta sui media: il giovane camerunese leader del primo sciopero dei braccianti stranieri in Italia nelle campagne di Nardo e grazie al quale in Italia è stato introdotto il resto di caporalato.

A essere differente il mezzo con cui la storia è stata raccontata, la determinazione di una voce che non intende arrendersi: «Il messaggio che voglio lasciare oggi è di consapevolezza, perché c'è combattere una battaglia che parte da qui, dal basso, da tutti voi».

IL LIBRO

Rodolfo Casadei, "Grégoire. Quando la fede spezza le catene" (Edizione Missionaria Italiana, Bologna, 2018). Appuntamento alle 16 alla Comunità Nove di Sant'Osvaldo.

di VALERIO MARCHI

La storia di Grégoire Abongbonon, il "Basaglia nero", fa il giro del mondo da parecchi anni. Nondimeno, segnaliamo il recentissimo saggio di Rodolfo Casadei, con prefazione di Egenio Borgna. Anche perché domani, giorno in cui ricorrono i 40 anni dall'approvazione della "Legge Basaglia", Abongbonon in persona parteciperà alla presentazione del libro.

Chi è curato e chi cura stanno su un piano di parità in una comunità con scopi terapeutici

Francisco Basaglia e Grégoire Abongbonon: il primo, scomparso nel 1980, era veneziano, benestante, medico, non credente. Il secondo, africano del Benin, ha 65 anni, è di povere origini, non ha titoli di studio e a partire dalla sua conversione (nel 1982), è un cattolico che ha intrapreso nel suo continente

I 40 ANNI DELLA RIFORMA PSICHIATRICA

Ahongbonon, il "Basaglia africano": «Ho tolto le catene ai malati di mente»



Grégoire Abongbonon, raccontato nel libro di Casadei, sarà a Vicino/Lontano

di emancipazione dei pazienti psichiatrici quanto la dignità e il rispetto degli uomini e delle donne siano alla base di ogni intervento in salute mentale».

una formidabile opera di liberazione e di recupero dei malati mentali (gli ultimi degli ultimi, precisi); si tratta, per lui, di una missione basata sulle parole di Cristo: «Ero malato e mi avete visitato». E non smette mai di ripetere: «Quest'opera non è mia, ma della Provvidenza. Io sono solo un semplice riparatore di pneumatici, è Dio che ha agito nella mia vita».

alle superstizioni, alle stregonerie, alle demonizzazioni più radicate. Ha fatto nascere quasi da nulla numerosi ed efficienti centri per la cura, la consultazione medica e il reinserimento dei malati psichici accogliente, con l'aiuto dei suoi collaboratori (tra cui anche ex pazienti), decine di migliaia di sventurati: un'epoca di umanità e di carità a favore delle persone con disagio mentale, ma anche di carceri e altri disperati. Il primo centro d'accoglienza dell'Associazione da lui fondata, intitolata a San Camillo de Lellis - un religioso abruzzese dedicato agli infermi, che disse: «I malati sono la pupilla e il cuore di Dio. Rispettateli» - , sono in Costa d'A-

Il malato avverte un ascolto e un rispetto che assieme alle cure gli ridanno dignità

vorio nel 1982. Come nel caso di Basaglia, la "ricetta" principale di Grégoire prevede uno sguardo sui malati diverso da quello della psichiatria ufficiale. Chi è curato e chi cura stanno su un piano di parità, in una comunità che ha efficacia terapeutica. Il malato avverte un ascolto e un rispetto che, uniti alle medicine, lo sospiro non fuori dal tunnel e addirittura, in molti casi, lo rendono capace di aiutare altri e di lavorare, riacquisendo la propria dignità di persona. Non più catene né insulti né maledizioni né pregiudizi, bensì attenzioni, comprensione, affetto, preghiera.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

SABATO 12 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale

11.30 Speciale Vicino/Lontano Premio Terzani In diretta da Udine Angela Stude terzani, scrittrice e presidente della giuria del Premio letterario internazionale dedicato a Tiziano Terzani, il giornalista Domenico Quirico, che dalle pagine de la Stampa ha raccontato le vicende dell'Africa e del mondo arabo degli ultimi vent'anni, l'inviato di Repubblica Riccardo Staglianò, con il suo ultimo libro "Così la sharing economy ci rende tutti più poveri" e Maurizio Franzini, ordinario di Politica economica ed estensore del "Manifesto contro le diseguaglianze".

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

**PREMIO TERZANI
QUESTA SERA
LA CONSEGNA
A QUIRICO**

Domenico Quirico
Stasera al Teatro Nuovo
A pagina XVI



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XVI

Cultura & Spettacoli



EMEL MATHLOUTHI

Colonna sonora della serata sarà la voce l'artista tunisina divenuta una vera e propria icona della Rivoluzione dei gelsomini

G

Sabato 12 Maggio 2018
www.gazzettino.it

Il Premio Terzani 2018 verrà consegnato questa sera alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine all'invitato della Stampa per il saggio "Succede ad Aleppo", un'intensa testimonianza della drammatica guerra civile che sta devastando la Siria

Quirico, la voce del fronte

IL PERSONAGGIO

L'invitato della Stampa Domenico Quirico è il vincitore del Premio Terzani 2018 per "Succede ad Aleppo", l'intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in Siria, edito da Laterza. Riceverà il riconoscimento da Angela Terzani Staudte, presidente della giuria, questa sera alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Sarà un'occasione preziosa per guardare attraverso la lente di ingrandimento di un grande inviato - impareggiabile testimone della drammatica situazione siriana - ciò che di inquietante avviene nel Medio Oriente, anche in una prospettiva geopolitica. Domenico Quirico dialogherà con la giornalista della redazione Esteri del Corriere della Sera Marta Serafini, autrice dell'istant book "Maria Giulia che divenne Fatima", nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana, e membro nella scorsa legislatura della Commissione sul jihadismo e la prevenzione della radicalizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, lo ha istituito. All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba: a Udine risuonerà così la voce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini".

GLI APPUNTAMENTI

In un'epoca in cui cresce continuamente la distanza tra i più ricchi e i più poveri del pianeta, anche in termini di istruzione e possibilità di accedere a una corretta informazione, come invertire questo proces-

so? Proverà oggi a rispondere a questa domanda uno degli intellettuali più originali del nostro tempo. L'antropologo Marc Augé, in dialogo con Nicola Gasbarro alle 17 nella Chiesa di San Francesco.

Di "popolocrazia", e delle forme di populismo che spesso si affermano in periodi di forte insicurezza, discuteranno alle 18.30 nella Chiesa di San Francesco il politologo Ivo Diamanti, lo storico Guido Crainz, il sociologo Luigi Ceccarini, il giornalista Marco Pacini - ideatore, con Paolo Cerutti, del progetto vicino/lontano, moderati dal giurista Guglielmo Cevolini.

Chi sono i lavoratori del mondo contemporaneo e quali conseguenze ha sulla stabilità e sulla qualità della loro vita la loro condizione di precariato e di oggettivo sfruttamento? Alle 19 nella Chiesa di San Francesco ne parleranno, in un dibattito pensato in collaborazione con Multiverso, il filosofo Roberto Ciccarelli, l'economista Marta Fana e il giornalista Riccardo Staglianò, in dialogo con l'economista Roberto Grandinetti.

Quale ruolo ha la scuola nel garantire l'uguaglianza tra i cittadini, e quale forma di uguaglianza dovrebbe promuovere? Alle 18.30 nella Chiesa di San Francesco il dibattito realizzato in collaborazione con la Società filosofica italiana - Sezione Fvg - si confronteranno la docente Eleonora De Conciliis e il ricercatore Marco Romito, con la moderazione di Beatrice Bonato, presidente della SFI-Fvg oltre che membro del comitato scientifico di vicino/lontano.

Sempre alle 18.30 nell'Oratorio del Cristo la presentazione del nuovo volume "I Prossimi umani", firmato a quattro mani da Francesco De Filippo e Maria Frega.



DOMENICO QUIRICO L'invitato della Stampa assieme ad Angela Terzani Staudte dalla quale riceverà il premio Terzani 2018 per "Succede ad Aleppo", testimonianza della guerra civile in Siria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/longano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATO NEL 1881

SABATO 12 MAGGIO 2018

46 | Radio e Televisione

IL PICCOLO SABATO 12 MAGGIO 2018

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** Speciale Vicino Longano Premio Terzani In diretta da Udine Angela Stude Terzani, scrittrice e presidente della giuria del Premio letterario internazionale dedicato a Tiziano Terzani, il giornalista Domenico Quirico, che dalle pagine de la Stampa ha raccontato le vicende dell'Africa e del mondo arabo degli ultimi vent'anni, l'inviato di Repubblica Riccardo Stagliano', con il suo ultimo libro "Così la sharing economy ci rende tutti più poveri" e Maurizio Franzini, ordinario di Politica economica ed estensore del "Manifesto contro le diseguaglianze";

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL GIORNALE DI VICENZA

IL GIORNALE DI VICENZA
Sabato 12 Maggio 2016

Cultura 65

SALONE DI TORINO/2. Oggi è anche a Udine

Povertà, etnie e religioni Le analisi di Diamanti

Oggi ad Udine e domenica al Salone internazionale del libro di Torino. Ilvo Diamanti sociologo e politologo darà il suo contributo nella città friulana dove dal 2005 si celebra "Vicino/lontano", un festival nato per ricordare Tiziano Terzani.

Gli ospiti saranno invitati a riflettere sul tema delle disuguaglianze del terzo millennio: povertà (sia relativa che assoluta), disoccupazione e precarietà; discriminazioni di genere, etnia, religione. Si parlerà dunque di come politica e Stati affrontino questi squilibri, che riguardano



Il sociologo Ilvo Diamanti

aree molto vaste, come il Mediterraneo e sono causa di conflitti. Appuntamento alle 11.30 nella chiesa di S. Francesco dove Diamanti parlerà di "Popolocrazia, La metamorfosi delle nostre democrazie" con Luigi Ceccarini, Guido Crainz, Marco Pacini, Guglielmo Cevolin.

Domenica alle 13,30 a Torino (sala rossa) sarà Ferruccio De Bortoli a dialogare con Diamanti.

La dinamica politica è diventata elementare: il popolo contro le élite, quelli in basso contro quelli in alto, i 'buoni' contro i 'cattivi'. La 'popolizzazione' degli spiriti e delle pratiche politiche sta minando alle fondamenta la democrazia rappresentativa che si avvia a diventare una popolocrazia. •

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



La voce dei friulani dal 1849

11 maggio 2018 / n°18

Settimanale d'informazione regionale

20 | TERRITORIO

www.ilfriuli.it | 11 maggio 2018 | N. 18 | **ilFRIULI**

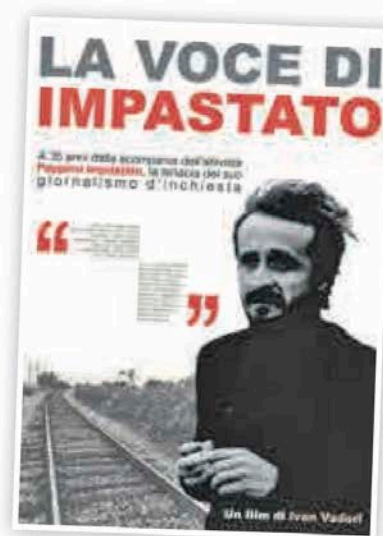
IL PROGETTO

'La voce di Impastato', da docufilm diventa un libro di Vadori e Falaschi

Quarant'anni fa venne ritrovato il corpo di Aldo Moro, lo statista rapito dalle Brigate Rosse nel marzo del 1978. La notizia oscurò completamente l'assassinio dell'attivista siciliano **Giuseppe Impastato**, ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio su ordine - come ora sappiamo - del boss **Gaetano Badalamenti**. Il suo cadavere fu imbottito di tritolo e fatto saltare sui binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani, per simulare un gesto suicida. Solo grazie all'impegno della madre di Peppino, la signora Felicia, e del fratello Giovanni - con il sostegno del Centro

siciliano di documentazione di **Umberto Santino e Anna Puglisi** - fu acclarata la matrice mafiosa dell'omicidio, riconosciuta anni più tardi anche dal Tribunale di Palermo.

In occasione di tale anniversario nasce un nuovo progetto editoriale, evoluzione a sua volta del documentario 'La Voce di Impastato' del 2013: un libro che intende tracciare il percorso d'inchiesta del giornalista sanvitese **Ivan Vadori**, da Peppino Impastato a Mafia Capitale: sei anni di interviste ad alcuni tra i principali protagonisti dell'antimafia italiana. I



contenuti testuali sono corredati dalle fotografie di **Elia Falaschi**. Mercoledì 9 maggio a Udine, nella Galleria fotografica Tina Modotti, vicino/lontano è stata inaugurata la mostra fotografica 'La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia', con gli scatti del fotografo Elia Falaschi.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL POPOLO

settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone

Redazione: via Revedole, 1 33170 Pordenone - tel: 0434-520662 - 0434-520332 - www.ilpopolo.pordenone.it

IL POPOLO

CULTURA E SPETTACOLO

13 maggio 2018 25



A UDINE Dal 10 al 13 maggio

"Vicino/lontano" studia gli squilibri nel mondo e li porta all'attenzione

Il Premio Terzani 2018 va a Domenico Quirico per il suo ultimo libro "Succede ad Aleppo"

Quale equità in un mondo nel quale 43 individui posseggono beni maggiori di quelli a disposizione di 3,7 miliardi di persone, come afferma l'ultimo rapporto Oxfam? Si concentra su "Squilibri" la 14/ma edizione del festival vicino/lontano Premio Terzani in programma a Udine dal 10 al 13 maggio.

Più di 200 ospiti provenienti da ogni parte del mondo per oltre 100 eventi per analizzare, indagare e dibattere di squilibri in varie dimensioni: società, istruzione, economica, medicina, lavoro.

Domenico Quirico con il suo appassionato e attualissimo racconto sul conflitto siriano *Succede ad Aleppo* (Laterza)

viene insignito del Premio Terzani 2018 per la sua capacità di trasmettere le vicende belliche in simbiosi con la testimonianza personale del grande inviato di guerra (sabato 12 maggio, Teatro Nuovo, ore 21, con l'intervento della cantante tunisina Emel Mathlouthi, icona della primavera araba).

Numerosi gli approfondimenti sugli squilibri socio-politici attuali: Lucio Caracciolo, direttore di LiMes, apre il festival con una lectio magistralis su "L'era del dis/ordine mondiale". Marc Augé, celebre antropologo francese, si sofferma su "Egalité. Un altro mondo è possibile?". Di lavoro discutono l'inviato di Repubblica Riccardo Stagliandò, l'economista Marta Fana e il filosofo Roberto Ciccarelli.

Maurizio Franzini, economista della Sapienza di Roma, ed Elisa Pazé, magistrato, si

confrontano sulle differenze generate dal sistema giuridico. I politologi Ilvo Diamanti, Guido Crainz, Marco Pacini, Luigi Ceccarini scandagliano la questione "Popolocrazia", neologismo sul divario tra popolo ed elite. Il filosofo Pier Aldo Rovatti reinventa il termine "impossibilità" in una lectio magistralis.

Marcata l'attenzione ai temi etici. La questione "ambiente" è affrontata da Eugenio Fogli, esperto di questioni marine, Ugo Morelli, direttore del Master World Natural Heritage Management, e Marco Rossitti del CNR.

Un focus è dedicato alla salute. Intervengono: il filosofo Umberto Curi, Mauro Giacca, direttore generale dell'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology, e Grégoire Ahongbonon, "africano dell'anno" per

il suo impegno con i malati di mente in Africa occidentale. Gli economisti Nicola Rossi, Silvia Giannini e Claudio Siciliotti dialogano di tasse eque. Sulla questione immigrazione/nuovi italiani si concentrano il sociologo Stefano Allievi, la scrittrice italo-somalina Igiaba Scego, il leader sindacale Yvan Sagnet, il genetista Guido Barbujani, l'antropologo Mondher Kilani, l'inviato de l'Espresso Fabrizio Gatti.

Chiusura artistica, ma non lontana dai temi, con Marco Paolini e "Tecno-filò. Technology and me": come narra la "crisalide" del nostro tempo seguendo un filo tecnologico che congiunga internet alla narrazione dei nostri padri. Dimensione scenica alla conferenza-spettacolo di Stefano Allievi, "Immigrazione. Cambiare tutto" (il suo ultimo libro per Laterza).

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

venerdì 11 maggio 2018

in **F**oglio

CRONACA 11 MAGGIO 2018



Conosciamo meglio i negozi di vicinato

like

Segrate
segrateinfo.net
info@segrateinfo.net

5

A venerdì 8 giugno **Rimandato l'incontro** **con Domenico Quirico**



L'evento era previsto per domani, sabato 12 maggio, nell'ambito della rassegna culturale MigrAzioni. L'incontro con Domenico Quirico, giornalista che nel 2013 è stato sequestrato in Siria, ed è rimasto prigioniero per 5 mesi dell'Isis, è stato rimandato a venerdì 8 giugno alle ore 18, sempre al centro civico Verdi di via XXV Aprile. Lo slittamento è legato al fatto che proprio sabato il reporter dovrà recarsi a Udine per ritirare il primo premio della XIV edizione del prestigioso "Premio letterario internazionale Tiziano Terzani", vinto con il suo libro "Succede ad Aleppo". Bisognerà quindi attendere un mesetto.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

il **FRIULI.it**

Conto alla rovescia per il Premio Terzani

Sabato 12 Domenico Quirico protagonista sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine



GALLERIA FOTO 

11 maggio 2018

L'inviato della *Stampa* **Domenico Quirico** è il vincitore del **Premio Terzani 2018** per *Succede ad Aleppo*, l'intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in **Siria**, edito da **Laterza**. Riceverà il riconoscimento da **Angela Terzani Staude**, presidente di Giuria, nella serata di domani, **sabato 12 maggio**, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21).

Sarà un'occasione preziosa per guardare attraverso la lente di ingrandimento di un grande inviato – impareggiabile testimone della drammatica situazione siriana – ciò che di inquietante avviene nel Medio Oriente, anche in una prospettiva geopolitica. Domenico Quirico dialogherà con la giornalista della redazione Esteri del *Corriere della Sera* **Marta Serafini**, autrice dell'istant book *Maria Giulia che divenne Fatima*, nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana, e membro, nella scorsa legislatura, della Commissione sul jihadismo e la prevenzione della radicalizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, lo ha istituito. All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba: a Udine risuonerà così la voce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini".

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

il **FRIULI.it**

In un'epoca in cui cresce continuamente la distanza tra i più ricchi e i più poveri del pianeta, anche in termini di istruzione e possibilità di accedere a una corretta informazione, come invertire questo processo? Proverà a rispondere a questa domanda domani uno degli intellettuali più originali del nostro tempo, l'antropologo **Marc Augé**, in dialogo con **Nicola Gasbarro** alle 17 nella Chiesa di San Francesco. Di "popolocrazia", e delle forme di populismo che spesso si affermano in periodi di forte insicurezza, discuteranno domani alle 11.30 nella Chiesa di San Francesco il politologo **Ilvo Diamanti**, lo storico **Guido Crainz**, il sociologo **Luigi Ceccarini**, il giornalista **Marco Pacini** – ideatore, con **Paolo Cerutti**, del progetto vicino/lontano, moderati dal giurista **Guglielmo Cevolun**.

Chi sono i lavoratori del mondo contemporaneo e quali conseguenze ha sulla stabilità e sulla qualità della loro vita la loro condizione di precariato e di oggettivo sfruttamento? Alle 10 nella Chiesa di San Francesco ne parleranno, in un dibattito pensato in collaborazione con Multiverso, il filosofo **Roberto Ciccarelli**, l'economista **Marta Fana** e il giornalista **Riccardo Staglianò**, in dialogo con l'economista **Roberto Grandinetti**. Quale ruolo ha la scuola nel garantire l'uguaglianza tra i cittadini, e quale forma di uguaglianza dovrebbe promuovere?

Alle 18.30 nella Chiesa di San Francesco il dibattito realizzato in collaborazione con la Società filosofica italiana-Sezione Fvg: si confronteranno la docente **Eleonora De Conciliis** e il ricercatore **Marco Romito**, con la moderazione di **Beatrice Bonato**, presidente della SFI-Fvg oltre che membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Sempre alle 18.30 nell'Oratorio del Cristo la presentazione del nuovo volume "I Prossimi umani", firmato a quattro mani da **Francesco De Filippo** e **Maria Frega**: Coordina la presentazione il direttore del Messaggero Veneto **Omar Monestier**.

La giornata di domani inizierà alle 8.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il Concorso Scuole Tiziano Terzani 2018: sul palcoscenico, a premiare i tanti studenti ci saranno **Folco Terzani**, **Claudio De Maglio**, **Gianni Cianchi** ed **Eugenio Fogli**. Si prosegue alle 10 all'Oratorio del Cristo con "Correggere il genoma. Una questione controversa", con **Maurizio Balistreri** e **Giovanni Leghissa**.

Alle 11 nella Libreria Feltrinelli la presentazione de "Il fiume sono io" di **Alessandro Tasinato**, in dialogo con **Lorenzo Marchiori**. Alle 11.30 all'Oratorio del Cristo si parlerà del "Tempo delle donne" con **Valeria Fili** e **Graziella Priulla**, modera **Daniilo De Biasio**. Alle 11.30 a Casa Cavazzini "Bambini (e genitori) in rete" con **Simone Cosimi**, **Anna Degano** e, modera: Gabriele Franco. Alle 11.30 alla Libreria Odòs "Bosnia Erzegovina. Il paese che non c'è", con **Simona Silvestri** e **Alberto Rochira**. Nel pomeriggio, alle 15 a Casa Cavazzini il focus su "La lunga rinascita della biblioteca di Sarajevo", con **Piero Boitani**, **Angelo Floramo**, **Miljenko Jergović** e **Gigi Riva**.

Alle 15.30 nella Chiesa di San Francesco "Sempre più diseguali. Anche per legge", con **Maurizio Franzini** ed **Elisa Pazé**, modera **Roberta Carlini**. Alle 15.30 nell'Oratorio del Cristo "Questioni di genere", con **Ida Dominijanni** ed **Elena Tebano**, modera **Sergia Adamo**. Si torna a parlare di libri alle 16.30: alla Libreria Odòs "Nel vuoto. Il cammino dei dimenticati", con **Nicolò Giraldi** e **Anna Dazzan**. Alle 16.30 nella Libreria Ubik "Sangue infetto", con **Michele De Lucia** e **Pietro Pipi**, modera **Luca Taddio**. Alle 17 nell'Oratorio del Cristo "Fake news o fake banks?", con **Mario Gregori** e **Michele Ruggiero**, modera **Luana De Francisco**.

Alle 17 a Casa Cavazzini "Il masochismo cattivo e quello buono", con **Andrea Muni** e **Pier Aldo Rovatti**. Alle 17 nella Libreria Friuli **Riccardo Staglianò** presenta il recentissimo "Lavoretti", in dialogo con, alle 17.30 nella Libreria Tarantola "Il Sessantotto sequestrato", con **Guido Crainz** e **Giampaolo Borghello**.

Alle 18.30 a Casa Cavazzini "Kultura: quando la C diventa K", con **Miljenko Jergović** e **Cecilia Ferrara**. Sempre alle 18.30 nella Libreria Friuli si presenta "L'Iva funesta": l'autore **Fulvio Romanin** ne conversa con **Giorgio Jannis**.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

instArt
webmagazine

Vicino/lontano: sabato 12 maggio la consegna del Premio Terzani a Domenico Quirico e l'intervento del grande antropologo francese Marc Augé



L'inviato della Stampa **Domenico Quirico** è il **vincitore del Premio Terzani 2018 per *Succede ad Aleppo***, l'intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in Siria, edito **Laterza**. **Riceverà il riconoscimento da Angela Terzani Staude, presidente di Giuria**, nella serata di domani, **sabato 12 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21)**. Sarà un'occasione preziosa per guardare attraverso la lente di ingrandimento di un grande inviato – impareggiabile testimone della drammatica situazione siriana – ciò che di inquietante avviene nel Medio Oriente, anche in una prospettiva geopolitica. **Domenico Quirico dialogherà con la giornalista della redazione Esteri del *Corriere della Sera* Marta Serafini**, autrice dell'Instant book *Maria Giulia che divenne Fatima*, nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana, e membro, nella scorsa legislatura, della Commissione sul jihadismo e la prevenzione della radicalizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, lo ha istituito. **All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi**, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba: a Udine risuonerà così **la voce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini"**.

In un'epoca in cui cresce continuamente la distanza tra i più ricchi e i più poveri del pianeta, anche in termini di istruzione e possibilità di accedere a una corretta informazione, come investire questo processo? **Proverà a rispondere a questa domanda domani uno degli intellettuali più originali del nostro tempo, l'antropologo Marc Augé**, in dialogo con **Nicola Gasbarro alle 17 nella Chiesa di San Francesco**. Di "**popolocrazia**", e delle forme di populismo che spesso si affermano in periodi di forte insicurezza, discuteranno domani alle 11.30 nella Chiesa di San Francesco il politologo **Ilvo Diamanti**, lo storico **Guido Crainz**, il sociologo **Luigi Ceccarini**, il giornalista **Marco Pacini** – ideatore, con Paolo Cerutti, del progetto vicino/lontano, moderati dal giurista **Guglielmo Cevolun**. Chi sono i lavoratori del mondo contemporaneo e quali conseguenze ha sulla stabilità e sulla qualità della loro vita la loro condizione di precariato e di oggettivo sfruttamento? **Alle 10 nella Chiesa di San Francesco** ne parleranno, in un dibattito pensato in collaborazione con Multiverso, il filosofo **Roberto Ciccarelli**, l'economista **Marta Fana** e il giornalista **Riccardo Staglianò**, in dialogo con l'economista **Roberto Grandinetti**. **Quale ruolo ha la scuola nel garantire l'uguaglianza tra i cittadini**, e quale forma di uguaglianza dovrebbe promuovere? Alle 18.30 nella Chiesa di San Francesco il dibattito realizzato in collaborazione con la Società filosofica italiana-Sezione Fvg: si confronteranno la docente **Eleonora De Conciliis** e il ricercatore **Marco Romito**, con la moderazione di **Beatrice Bonato**, presidente della SFI-Fvg oltre che membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Sempre alle **18.30 nell'Oratorio del Cristo la presentazione del nuovo volume "I Prossimi umani"**, firmato a quattro mani da **Francesco De Filippo** e **Maria Frega**: **Coordina la presentazione il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier**.

vicino/longano

PREMIO TERZANI

instArt
webmagazine

La giornata di domani inizierà alle 8.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il Concorso Scuole Tiziano Terzani 2018 : sul palcoscenico, a premiare i tanti studenti ci saranno Folco Terzani , Claudio De Maglio , Gianni Cianchi ed Eugenio Fogli. Si prosegue alle 10.00 all'Oratorio del Cristo con "Correggere il genoma. Una questione controversa ", con Maurizio Balistreri e Giovanni Leghissa. Alle 11 nella Libreria Feltrinelli la presentazione de "Il fiume sono io " di Alessandro Tasinato , in dialogo con Lorenzo Marchiori. Alle 11.30 all'Oratorio del Cristo si parlerà del "Tempo delle donne" con Valeria Filì e Graziella Priulla, modera Danilo De Biasio. Alle 11.30 a Casa Cavazzini "Bambini (e genitori) in rete " con Simone Cosimi , Anna Degano e , modera: Gabriele Franco. Alle 11.30 alla Libreria Odòs "Bosnia Erzegovina. Il paese che non c'è ", con Simona Silvestri e Alberto Rochira. Nel pomeriggio, alle 15 a Casa Cavazzini il focus su " La lunga rinascita della biblioteca di Sarajevo ", con Piero Boitani , Angelo Floramo , Miljenko Jergović e Gigi Riva. Alle 15.30 nella Chiesa di San Francesco "Sempre più diseguali. Anche per legge ", con Maurizio Franzini ed Elisa Pazé. modera Roberta Carlini. Alle 15.30 nell'Oratorio del Cristo "Questioni di genere ", con Ida Dominijanni ed Elena Tebano, modera Sergia Adamo. Si torna a parlare di libri alle 16.30: alla Libreria Odòs "Nel vuoto. Il cammino dei dimenticati ", con Nicolò Giraldi e Anna Dazzan. Alle 16.30 nella Libreria Ubik "Sangue infetto ", con Michele De Lucia e Pietro Pipi, modera Luca Taddio. Alle 17.00 nell'Oratorio del Cristo "Fake news o fake banks? ", con Mario Gregori e Michele Ruggiero, modera Luana De Francisco. Alle 17 a Casa Cavazzini "Il masochismo cattivo e quello buono ", con Andrea Muni e Pier Aldo Rovatti. Alle 17.00 nella Libreria Friuli Riccardo Staglianò presenta il recentissimo "Lavoretti", in dialogo con , alle 17.30 nella Libreria Tarantola "Il Sessantotto sequestrato ", con Guido Crainz e Giampaolo Borghello. Alle 18.30 a Casa Cavazzini "Kultura: quando la C diventa K ", con Miljenko Jergović e Cecilia Ferrara. Sempre alle 18.30 nella Libreria Friuli si presenta "L'Iva funesta ": l'autore Fulvio Romanin ne conversa con Giorgio Jannis.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

fvgNews.net
arte e cultura in friuli venezia giulia

NOTIZIE > MANIFESTAZIONI > 11 MAGGIO 2018

Vicino/lontano 2018: incontro con l'antropologo Marc Augé e Premio Terzani a Domenico Quirico



Udine (UD) - L'inviato della Stampa Domenico Quirico è il vincitore del Premio Terzani 2018 per *Succede ad Aleppo*, l'intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in Siria, edito Laterza. Riceverà il riconoscimento da Angela Terzani Staude, presidente di Giuria, nella serata di sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21).



Sarà un'occasione preziosa per guardare attraverso la lente di ingrandimento di un grande inviato - impareggiabile testimone della drammatica situazione siriana - ciò che di inquietante avviene nel Medio Oriente, anche in una prospettiva geopolitica. Domenico Quirico dialogherà con la giornalista della redazione Esteri del Corriere della Sera Marta Serafini, autrice dell'Instant book *Maria Giulia che divenne Fatima*, nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana, e membro, nella scorsa legislatura, della Commissione sul jihadismo e la prevenzione della radicalizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

fvgNews.net
arte e cultura in friuli venezia giulia

La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, lo ha istituito. All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba: a Udine risuonerà così la voce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini".

In un'epoca in cui cresce continuamente la distanza tra i più ricchi e i più poveri del pianeta, anche in termini di istruzione e possibilità di accedere a una corretta informazione, come invertire questo processo? Proverà a rispondere a questa domanda domani uno degli intellettuali più originali del nostro tempo, l'antropologo Marc Augé, in dialogo con Nicola Gasbarro alle 17 nella Chiesa di San Francesco.

Di "popolocrazia", e delle forme di populismo che spesso si affermano in periodi di forte insicurezza, discuteranno sabato alle 11.30 nella Chiesa di San Francesco il politologo Ilvo Diamanti, lo storico Guido Crainz, il sociologo Luigi Ceccarini, il giornalista Marco Pacini – ideatore, con Paolo Cerutti, del progetto vicino/lontano, moderati dal giurista Guglielmo Cevolun. Chi sono i lavoratori del mondo contemporaneo e quali conseguenze ha sulla stabilità e sulla qualità della loro vita la loro condizione di precariato e di oggettivo sfruttamento? Alle 10 nella Chiesa di San Francesco ne parleranno, in un dibattito pensato in collaborazione con Multiverso, il filosofo Roberto Ciccarelli, l'economista Marta Fana e il giornalista Riccardo Staglianò, in dialogo con l'economista Roberto Grandinetti. Quale ruolo ha la scuola nel garantire l'uguaglianza tra i cittadini, e quale forma di uguaglianza dovrebbe promuovere? Alle 18.30 nella Chiesa di San Francesco il dibattito realizzato in collaborazione con la Società filosofica italiana-Sezione Fvg: si confronteranno la docente Eleonora De Conciliis e il ricercatore Marco Romito, con la moderazione di Beatrice Bonato, presidente della SFI-Fvg oltre che membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Sempre alle 18.30 nell'Oratorio del Cristo la presentazione del nuovo volume "I Prossimi umani", firmato a quattro mani da Francesco De Filippo e Maria Frega: Coordina la presentazione il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

fvgNews.net
arte e cultura in friuli venezia giulia

La giornata di sabato inizierà alle 8.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il Concorso Scuole Tiziano Terzani 2018: sul palcoscenico, a premiare i tanti studenti ci saranno Folco Terzani, Claudio De Maglio, Gianni Cianchi ed Eugenio Fogli. Si prosegue alle 10.00 all'Oratorio del Cristo con "Correggere il genoma. Una questione controversa", con Maurizio Balistreri e Giovanni Leghissa. Alle 11 nella Libreria Feltrinelli la presentazione de "Il fiume sono io" di Alessandro Tasinato, in dialogo con Lorenzo Marchiori. Alle 11.30 all'Oratorio del Cristo si parlerà del "Tempo delle donne" con Valeria Filì e Graziella Priulla, modera Danilo De Biasio. Alle 11.30 a Casa Cavazzini "Bambini (e genitori) in rete" con Simone Cosimi, Anna Degano e , modera: Gabriele Franco. Alle 11.30 alla Libreria Odòs "Bosnia Erzegovina. Il paese che non c'è", con Simona Silvestri e Alberto Rochira. Nel pomeriggio, alle 15 a Casa Cavazzini il focus su "La lunga rinascita della biblioteca di Sarajevo", con Piero Boitani, Angelo Floramo, Miljenko Jergovic e Gigi Riva. Alle 15.30 nella Chiesa di San Francesco "Sempre più diseguali. Anche per legge", con Maurizio Franzini ed Elisa Pazé. modera Roberta Carlini. Alle 15.30 nell'Oratorio del Cristo "Questioni di genere", con Ida Dominijanni ed Elena Tebano, modera Sergia Adamo.

Si torna a parlare di libri alle 16.30: alla Libreria Odòs "Nel vuoto. Il cammino dei dimenticati", con Nicolò Giraldi e Anna Dazzan. Alle 16.30 nella Libreria Ubik "Sangue infetto", con Michele De Lucia e Pietro Pipi, modera Luca Taddio. Alle 17.00 nell'Oratorio del Cristo "Fake news o fake banks?", con Mario Gregori e Michele Ruggiero, modera Luana De Francisco. Alle 17 a Casa Cavazzini "Il masochismo cattivo e quello buono", con Andrea Muni e Pier Aldo Rovatti.

Alle 17.00 nella Libreria Friuli Riccardo Staglianò presenta il recentissimo "Lavoretti", alle 17.30 nella Libreria Tarantola "Il Sessantotto sequestrato", con Guido Crainz e Giampaolo Borghello. Alle 18.30 a Casa Cavazzini "Kultura: quando la C diventa K", con Miljenko Jergovic e Cecilia Ferrara. Sempre alle 18.30 nella Libreria Friuli si presenta "L'Iva funesta": l'autore Fulvio Romanin ne conversa con Giorgio Jannis.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



11 maggio 2018

Domenico Quirico riceve domani sera il Premio Terzani

UDINE. L'inviato della Stampa Domenico Quirico è il vincitore del Premio Terzani 2018 per *Succede ad Aleppo*, l'intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in Siria, edito Laterza. Riceverà il riconoscimento da Angela Terzani Staude, presidente di Giuria, nella serata di domani, sabato 12 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21). Sarà un'occasione preziosa per guardare attraverso la lente di ingrandimento di un grande inviato – impareggiabile testimone della drammatica situazione siriana – ciò che di inquietante avviene nel Medio Oriente, anche in una prospettiva geopolitica.

Domenico Quirico dialogherà con la giornalista della redazione Esteri del Corriere della Sera Marta Serafini, autrice dell'istant book *Maria Giulia* che divenne *Fatima*, nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana, e membro, nella scorsa legislatura, della Commissione sul jihadismo e la prevenzione della radicalizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba: a Udine risuonerà così la voce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini".



Domenico Quirico

In un'epoca in cui cresce continuamente la distanza tra i più ricchi e i più poveri del pianeta, anche in termini di istruzione e possibilità di accedere a una corretta informazione, come invertire questo processo? Proverà a rispondere a questa domanda domani uno degli intellettuali più originali del nostro tempo, l'antropologo Marc Augé, in dialogo con Nicola Gasbarro alle 17 nella Chiesa di San Francesco. Di "popolocrazia", e delle forme di populismo che spesso si affermano in periodi di forte insicurezza, discuteranno domani alle 11.30 nella Chiesa di San Francesco il politologo Ilvo Diamanti, lo storico Guido Crainz, il sociologo Luigi Ceccarini, il giornalista Marco Pacini – ideatore, con Paolo Cerutti, del progetto vicino/lontano, moderati dal giurista Guglielmo Cevolin.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



Emel Mathlouthi

Chi sono i lavoratori del mondo contemporaneo e quali conseguenze ha sulla stabilità e sulla qualità della loro vita la loro condizione di precariato e di oggettivo sfruttamento? Alle 10 nella Chiesa di San Francesco ne parleranno, in un dibattito pensato in collaborazione con Multiverso, il filosofo Roberto Ciccarelli, l'economista Marta Fana e il giornalista Riccardo Staglianò, in dialogo con l'economista Roberto Grandinetti. Quale ruolo ha la scuola nel garantire l'uguaglianza tra i cittadini, e quale forma di uguaglianza dovrebbe promuovere? Alle 18.30 nella Chiesa di San Francesco il dibattito realizzato in collaborazione con la Società filosofica italiana-Sezione Fvg: si

confronteranno la docente Eleonora De Conciliis e il ricercatore Marco Romito, con la moderazione di Beatrice Bonato, presidente della SFI-Fvg oltre che membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Sempre alle 18.30 nell'Oratorio del Cristo la presentazione del nuovo volume "I Prossimi umani", firmato a quattro mani da Francesco De Filippo e Maria Frega: Coordina la presentazione il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier.

La giornata di domani inizierà alle 8.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il Concorso Scuole Tiziano Terzani 2018: sul palcoscenico, a premiare i tanti studenti ci saranno Folco Terzani, Claudio De Maglio, Gianni Cianchi ed Eugenio Fogli. Si prosegue alle 10 all'Oratorio del Cristo con "Correggere il genoma. Una questione controversa", con Maurizio Balistreri e Giovanni Leghissa. Alle 11 nella Libreria Feltrinelli la presentazione de "Il fiume sono io" di Alessandro Tasinato, in dialogo con Lorenzo Marchiori. Alle 11.30 all'Oratorio del Cristo si parlerà del "Tempo delle donne" con Valeria Fili e Graziella Priulla, modera Danilo De Biasio. Alle 11.30 a Casa Cavazzini "Bambini (e genitori) in rete" con Simone Cosimi, Anna Degano; modera: Gabriele Franco. Alle 11.30 alla Libreria Odòs "Bosnia Erzegovina. Il paese che non c'è", con Simona Silvestri e Alberto Rochira.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



Nel pomeriggio, alle 15 a Casa Cavazzini il focus su "La lunga rinascita della biblioteca di Sarajevo", con Piero Boitani, Angelo Floramo, Miljenko Jergović e Gigi Riva. Alle 15.30 nella Chiesa di San Francesco "Sempre più diseguali. Anche per legge", con Maurizio Franzini ed Elisa Pazé. modera Roberta Carlini. Alle 15.30 nell'Oratorio del Cristo "Questioni di genere", con Ida Dominijanni ed Elena Tebano, modera Sergia Adamo. Si torna a parlare di libri alle 16.30: alla Libreria Odòs "Nel vuoto. Il cammino dei dimenticati", con Nicolò Giraldi e Anna Dazzan. Alle 16.30 nella Libreria Ubik "Sangue infetto", con Michele De Lucia e Pietro Pipi, modera Luca Taddio.



Marc Augé

Alle 17 nell'Oratorio del Cristo "Fake news o fake banks?", con Mario Gregori e Michele Ruggiero, modera Luana De Francisco. Alle 17 a Casa Cavazzini "Il masochismo cattivo e quello buono", con Andrea Muni e Pier Aldo Rovatti. Alle 17 nella Libreria Friuli Riccardo Staglianò presenta il recentissimo "Lavoretti", in dialogo con , alle 17.30 nella Libreria Tarantola "Il Sessantotto sequestrato", con Guido Crainz e Giampaolo Borghello. Alle 18.30 a Casa Cavazzini "Kultura: quando la C diventa K", con Miljenko Jergović e Cecilia Ferrara. Sempre alle 18.30 nella Libreria Friuli si presenta "L'iva funesta": l'autore Fulvio Romanin ne conversa con Giorgio Jannis.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI


UDINE20.it

12

May

Domenico Quirico è il vincitore del Premio Terzani 2018

0 Comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#) , [domenico quirico premio terzani](#)
Succede ad Aleppo

 Like 1

 Tweet



NEL CONTO ALLA ROVESCIA PER LA 14^A EDIZIONE DI VICINO/LONTANO CRESCE L'ATTESA PER L'INTERVENTO DEL GRANDE ANTROPOLOGO FRANCESE MARC AUGÉ: "ÉGALITÉ: UN ALTRO MONDO È POSSIBILE?", QUESTO IL TEMA DEL SUO INTERVENTO SABATO 12 MAGGIO A UDINE.

E DOMANI AL FESTIVAL, FRA GLI ALTRI: ILVO DIAMANTI, GUIDO CRAINZ, MARCO PACINI, PIER ALDO ROVATTI, RICCARDO STAGLIANÒ, MILJENKO JERGOVIĆ, OMAR MONESTIER, FRANCESCO DE FILIPPO, MARIA FREGA, GIGI RIVA, ELISA PAZÉ, FOLCO TERZANI, MAURIZIO FRANZINI, MARTA FANA.

L'inviato della Stampa Domenico Quirico è il vincitore del Premio Terzani 2018 per Succede ad Aleppo, l'intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in Siria, edito Laterza. Riceverà il riconoscimento da Angela Terzani Staude, presidente di Giuria, nella serata di domani, sabato 12 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21). Sarà un'occasione preziosa per guardare attraverso la lente di ingrandimento di un grande inviato - impareggiabile testimone della drammatica situazione siriana - ciò che di inquietante avviene nel Medio Oriente, anche in una prospettiva geopolitica. Domenico Quirico dialogherà con la giornalista della redazione Esteri del Corriere della Sera Marta Serafini, autrice dell'istant book Maria Giulia che divenne Fatima, nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana, e membro, nella scorsa legislatura, della Commissione sul jihadismo e la prevenzione della radicalizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, lo ha istituito. All'evento intervorrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba: a Udine risuonerà così la voce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini".

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

UDINE20.it

In un'epoca in cui cresce continuamente la distanza tra i più ricchi e i più poveri del pianeta, anche in termini di istruzione e possibilità di accedere a una corretta informazione, come invertire questo processo? Proverà a rispondere a questa domanda domani uno degli intellettuali più originali del nostro tempo, l'antropologo Marc Augé, in dialogo con Nicola Gasbarro alle 17 nella Chiesa di San Francesco. Di "popolocrazia", e delle forme di populismo che spesso si affermano in periodi di forte insicurezza, discuteranno domani alle 11.30 nella Chiesa di San Francesco il politologo Ilvo Diamanti, lo storico Guido Crainz, il sociologo Luigi Ceccarini, il giornalista Marco Pacini - ideatore, con Paolo Cerutti, del progetto vicino/lontano, moderati dal giurista Guglielmo Cevolun. Chi sono i lavoratori del mondo contemporaneo e quali conseguenze ha sulla stabilità e sulla qualità della loro vita la loro condizione di precariato e di oggettivo sfruttamento? Alle 10 nella Chiesa di San Francesco ne parleranno, in un dibattito pensato in collaborazione con Multiverso, il filosofo Roberto Ciccarelli, l'economista Marta Fana e il giornalista Riccardo Staglianò, in dialogo con l'economista Roberto Grandinetti. Quale ruolo ha la scuola nel garantire l'uguaglianza tra i cittadini, e quale forma di uguaglianza dovrebbe promuovere? Alle 18.30 nella Chiesa di San Francesco il dibattito realizzato in collaborazione con la Società filosofica italiana-Sezione Fvg: si confronteranno la docente Eleonora De Conciliis e il ricercatore Marco Romito, con la moderazione di Beatrice Bonato, presidente della SFI-Fvg oltre che membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Sempre alle 18.30 nell'Oratorio del Cristo la presentazione del nuovo volume "I Prossimi umani", firmato a quattro mani da Francesco De Filippo e Maria Frega: Coordina la presentazione il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier.

La giornata di domani inizierà alle 8.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il Concorso Scuole Tiziano Terzani 2018: sul palcoscenico, a premiare i tanti studenti ci saranno Folco Terzani, Claudio De Maglio, Gianni Cianchi ed Eugenio Fogli. Si prosegue alle 10.00 all'Oratorio del Cristo con "Correggere il genoma. Una questione controversa", con Maurizio Balistreri e Giovanni Leghissa. Alle 11 nella Libreria Feltrinelli la presentazione de "Il fiume sono io" di Alessandro Tasinato, in dialogo con Lorenzo Marchiori. Alle 11.30 all'Oratorio del Cristo si parlerà del "Tempo delle donne" con Valeria Fili e Graziella Priulla, modera Danilo De Biasio. Alle 11.30 a Casa Cavazzini "Bambini (e genitori) in rete" con Simone Cosimi, Anna Degano e , modera: Gabriele Franco. Alle 11.30 alla Libreria Odòs "Bosnia Erzegovina. Il paese che non c'è", con Simona Silvestri e Alberto Rochira. Nel pomeriggio, alle 15 a Casa Cavazzini il focus su "La lunga rinascita della biblioteca di Sarajevo", con Piero Boitani, Angelo Floramo, Miljenko Jergović e Gigi Riva. Alle 15.30 nella Chiesa di San Francesco "Sempre più diseguali. Anche per legge", con Maurizio Franzini ed Elisa Pazé. modera Roberta Carlini. Alle 15.30 nell'Oratorio del Cristo "Questioni di genere", con Ida Dominijanni ed Elena Tebano, modera Sergia Adamo. Si torna a parlare di libri alle 16.30: alla Libreria Odòs "Nel vuoto. Il cammino dei dimenticati", con Nicolò Giraldi e Anna Dazzan. Alle 16.30 nella Libreria Ubik "Sangue infetto", con Michele De Lucia e Pietro Pipi, modera Luca Taddio. Alle 17.00 nell'Oratorio

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

UDINE20.it

del Cristo "Fake news o fake banks?", con Mario Gregori e Michele Ruggiero, modera Luana De Francisco. Alle 17 a Casa Cavazzini "Il masochismo cattivo e quello buono", con Andrea Muni e Pier Aldo Rovatti. Alle 17.00 nella Libreria Friuli Riccardo Staglianò presenta il recentissimo "Lavoretti", in dialogo con , alle 17.30 nella Libreria Tarantola "Il Sessantotto sequestrato", con Guido Crainz e Giampaolo Borghello. Alle 18.30 a Casa Cavazzini "Kultura: quando la C diventa K", con Miljenko Jergovi? e Cecilia Ferrara. Sempre alle 18.30 nella Libreria Friuli si presenta "L'iva funesta": l'autore Fulvio Romanin ne conversa con Giorgio Jannis.